

nale, perchè tocca anche tutti i forestieri che debbono transitare coi treni su quel malangurato ponte. Roma risentì molto più la jattura di questa mancata impresa, in quanto che quasi segnò l'inizio di tante dolorosissime crisi: crisi edilizie, crisi di istituti di credito, tra gli altri del Mobiliare, che rovinò tutta Roma e mezza Italia, mentre aprì la porta della fortuna politica e finanziaria a coloro, che erano stati i colpevoli autori di quei fallimenti.

Dunque, pur ringraziando il mio amico Di Sant'Onofrio delle sue intenzioni, non posso dichiararmi interamente soddisfatto, e mi auguro che l'onorevole Branca, che è il grande responsabile di questa disgrazia (perchè avvenne quando egli era ministro, rimanendone infirmata la sua autorità, mentre il progetto fu respinto dopo la palese approvazione della Camera), accelererà la soluzione di questa questione, e che, ispirandosi a quell'alto sentimento di italianità che ha governato la provvida e feconda amministrazione del suo predecessore, voglia proseguire l'opera iniziata da Pietro Lacava e condurla a termine senza ulteriore indugio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

**Lacava.** Ringrazio innanzi tutto l'onorevole sotto-segretario di Stato di avere ricordato il progetto della ferrovia che allaccia la stazione di Termini con quella di Trastevere.

È vero che al Ministero io ho lasciato un progetto di massima di questa ferrovia necessarissima per Roma; perchè, come sapete, ultimamente i treni non hanno potuto passare il Tevere, ed hanno dovuto restar fermi per parecchie ore, a cagione di un guasto agli ingranaggi per il quale la parte mobile del ponte di San Paolo non funzionava più.

Questo progetto di ferrovia, compilato da un ingegnere dell'Ispettorato, corrisponde anche ad un altro bisogno di Roma, cioè ad una ferrovia metropolitana, la quale non solo allaccerebbe il Trastevere a Termini ma soddisferebbe diversi bisogni di Roma per quanto riguarda la sua circonvallazione. Il mio amico l'onorevole sotto-segretario di Stato è stato alquanto incompleto quando, parlando del progetto trovato nel Ministero, ha detto che fra me e il mio collega dell'istruzione pubblica, onorevole Baccelli, c'era stata una divergenza tale intorno ad esso da far sì che

questo progetto non aveva più potuto effettuarsi.

**Baccelli Guido.** Chiedo di parlare per fatto personale.

**Lacava.** Una divergenza ci fu realmente, poichè l'ufficio del Circolo ferroviario, che compilò quel progetto, aveva stabilito che la nuova linea passasse sulla passeggiata archeologica ed il mio egregio collega della pubblica istruzione dal punto di vista archeologico non trovò di approvarlo. In tale stato di cose io pensava d'introdurre nel progetto una variante, che eliminasse le difficoltà, che il ministro della pubblica istruzione mi aveva fatto per iscritto ed a voce. Questo progetto di massima sull'allacciamento di Termini a Trastevere, oltre a costituire una vera ferrovia metropolitana, ha pure il vantaggio di presentare la economia di un milione rispetto ad altri progetti.

**Presidente.** Onorevole Lacava, la prego di attenersi al suo fatto personale!

**Lacava.** Aggiungo questo, ed ho finito, che se l'onorevole Di Sant'Onofrio vorrà informarsi di quanto io mi proponevo di fare nel mio Ministero, riguardo a questo progetto, troverà pure che io avevo cercato e trovato i fondi pel compimento di questa opera. Sono certo che egli vorrà studiare la questione...

**Di Sant'Onofrio,** *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.* Ci vuol tempo!

**Lacava...** e che sodisferà questo bisogno tanto imperioso della città di Roma, cioè l'allacciamento delle stazioni di Termini e Trastevere.

**Baccelli Guido.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Su che cosa?

**Baccelli Guido.** Per fatto personale.

**Presidente.** Accenni il suo fatto personale. Non facciamo però una discussione!

**Baccelli Guido.** Secondo il disegno presentato dagli ingegneri del Genio civile per compiere l'allacciamento delle due stazioni Termini e Trastevere, la linea ferroviaria dovrebbe passare tra le Terme Antoniniane e il Palatino. Ora tutta la Camera comprende che ciò non sarebbe mai possibile, dopo che il Parlamento ha concesso 1,600,000 lire per le spese della zona monumentale, ed ha approvato una legge per la quale non è permesso fare costruzione alcuna nella zona monumentale stessa.

Chiunque infatti ha osservato quella plaga meravigliosa, si sarà accorto che il punto